ALLEGATO

Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

Titolo del Progetto

VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE E DI RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA CAVA DI SERPENTINO E DIASPRO DENOMINATA "PONTE NUOVO", SITA IN COMUNE DI ROCCHETTA VARA.

2. Tipologia progettuale	
Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera	*Denominazione della tipologia progettuale*
☐ Allegato II, punto/lettera _	_____
☐ Allegato II-bis, punto/lettera _____	_____
☐ Allegato III, punto/lettera _	_____
☒ Allegato IV, punto/lettera _	8i _____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

La progettazione fa seguito a quanto stabilito nel decreto dirigenziale n° 611/2019 "Nulla osta al trasferimento titolarità estrattiva esercizio attività cava di serpentino e diaspro denominata "Ponte Nuovo", in Comune di Rocchetta di Vara (La Spezia), dalla ditta Cemebit srl alla ditta Edilscavi srl." e successivo accoglimento della proroga di 60 gg PG/2019/329968 del 15 novembre 2019.

2) - di stabilire che restano fermi a carico della Ditta Edilscavi S.r.l. tutti gli oneri e le prescrizioni stabilite nel provvedimento n. 1699/1999, così come modificato con provvedimenti n. 215/2000, n. 190/2002, n. 3687/2007 e n. 613/2014, indicati in premessa, con i quali è stato rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione, successive varianti al programma di coltivazione e il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione della cava in argomento, con le seguenti ulteriori prescrizioni:

a) la Ditta subentrante deve presentare, entro 6 (sei) mesi dalla data del presente provvedimento, istanza presso lo SUAP competente, volta all'ottenimento della variante al programma di coltivazione e sistemazione ambientale del sito interessato dalla cava in argomento, in coerenza con l'evoluzione normativa di settore e con le Linee Guida approvate con D.G.R. n. 141/2008 e s.m. e i.;

Il decreto dirigenziale al comma 2 lettera A dispone che:

La progettazione si è quindi concentrata a definire una variante all'attuale piano di coltivazione e ripristino ambientale, mediante un approcio multidisciplinare, che garantisse quanto previsto dalla DGR n° 141/2008 e s.m.e i. andando a creare una migliore ricomposizione morfologica del fronte destro della cava, in serpentino, coprendo di fatto i vecchi gradoni escavati negli anni passati e d inserendosi con una morfologia la più possibile simile a quella orignaria, e naturale, per limitare al massimo l'impatto visivo.

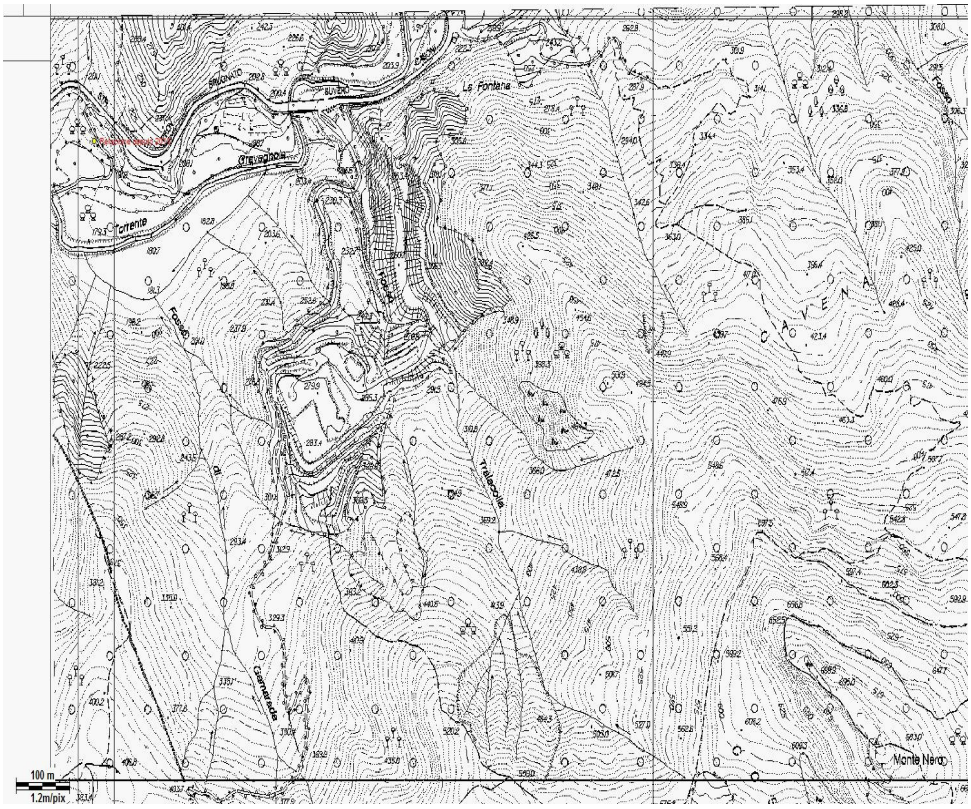
4. Localizzazione del progetto

La cava denominata "Ponte Nuovo" è ubicata sulla pendice occidentale del rilievo di Monte Nero, circa 500 m in linea d'aria a sud dall'abitato di Rocchetta Vara, alla quota di 290 m circa.

La cava consta di due distinti fronti, uno su litotipo serpentinitico, in sponda sinistra del fosso Tralacolla, ed uno su roccia di Diaspro, in quella destra.

In questa cava l'attività estrattiva vera e propria risale al 1984, ma scavi, anche intensi, per l'estrazione di pietra lapidea tipo Marmo Rosso Levanto e del Diaspro per granulato, erano già stati effettuati in precedenza su tutta l'area, come dimostrano ancora oggi i resti di vecchi impianti e tramogge, posti in fregio alla strada provinciale.

Per altro, occorre evidenziare che tutta la zona d'affioramento del Diaspro è stata aggetto d'estrazione del manganese con scavo in miniere già dal 1700, e di cui ancora oggi resta traccia su alcuni settori della montagna.



INQUADRAMENTO TERRITORIALE – SCALA 1:10000

LEGENDA

Area di cava



ORTOFOTO ANNO 2013 - DA GEOPORTALE REGIONALE



FOTO SATELLITARE DA BING.IT (2012) – ORIENTAMENTO FOTO DA OVEST

Per quanto riguarda le indicazioni puntuali, il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, prevede per l'area in cui ricade la cava Ponte Nuovo, i seguenti ambiti:

- *assetto geomorfologico (Ca) al confine con MO-B, art. 67 delle N.A.*
- *assetto insediativo ANI-MA, art. 52 delle N.A.*
- *assetto vegetazionale BA-CO su serpentino, art. 72 delle N.A., e "PTR–TRZ–BA" su diaspro.*

Per quanto riguarda il Piano Regionale per le attività estrattive, la cava in progetto rientra, salvo alcune piccole aree marginali già scavate, entro i limiti dell'area delimitata come "Ca", individuata con la scheda n. 114 - sigla 30 SP - del Piano Territoriale approvato dalla Giunta Regionale.

Nella scheda l'area è individuata come "Ponte Nuovo" e il Regime normativo, previsto dall'art. 7 delle N.A., prevede cava di tipo B, con modalità di coltivazione a gradoni.

L'obiettivo della disciplina è quello di consentire l'ampliamento dell'attività di cava con le modalità, le forme di coltivazione e di sistemazione finale del sito già autorizzate ovvero anche tramite l'introduzione di nuove modalità di coltivazione più avanzate.

Sono pertanto consentiti, previa autorizzazione regionale, interventi di modificazione ed ampliamento dell'attività di cava purché nel rispetto degli obiettivi prefissati. Il sistema d'abbattimento è previsto con esplosivo e mezzi meccanici.

I parametri urbanistici confermano la viabilità esistente e non è consentita la realizzazione di fabbricati di servizio.

Per quanto riguarda gli altri vincoli, nella zona di cava e su tutto il territorio circostante insiste il Vincolo Idrogeologico, di cui alla Legge 30/12/1939 n. 3267 e s.m. e i.

Sull'area di cava non esistono fenomeni carsici, poiché le rocce affioranti non danno origine a processi di dissoluzione chimico – fisiche tipiche delle rocce calcaree.

L'area non rientra, pertanto, nei dettati della L.R. 14/90 - "Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia".

Circa le autorizzazioni Regionali all'attività estrattiva, inizialmente la cava era coltivata dalla Società E.T.I.F. snc come da Del. Giunta Regionale n. 4525 del 2/08/84 - successivamente trasformata in E.T.I.F. srl.

In seguito l'esercizio della cava passò alla Ditta G.R. Costruzioni srl, successivamente fusa nella Viti Escavazioni SpA, e divenuta infine Cemembit s.r.l. titolare dell'autorizzazione.

Al fine di sviluppare la coltivazione della cava la Ditta Viti S.p.A. richiese, contestualmente al rinnovo dell'autorizzazione regionale in scadenza, la variante al programma di coltivazione, successivamente autorizzato con delibera G.R. n° 1699 del 30/12/1999.

Con il prvvedimento n°190 del 2002 e n° 3687 del 2007 sono state approvate specifiche varianti al piano di coltivazione a suo tempo approvato.

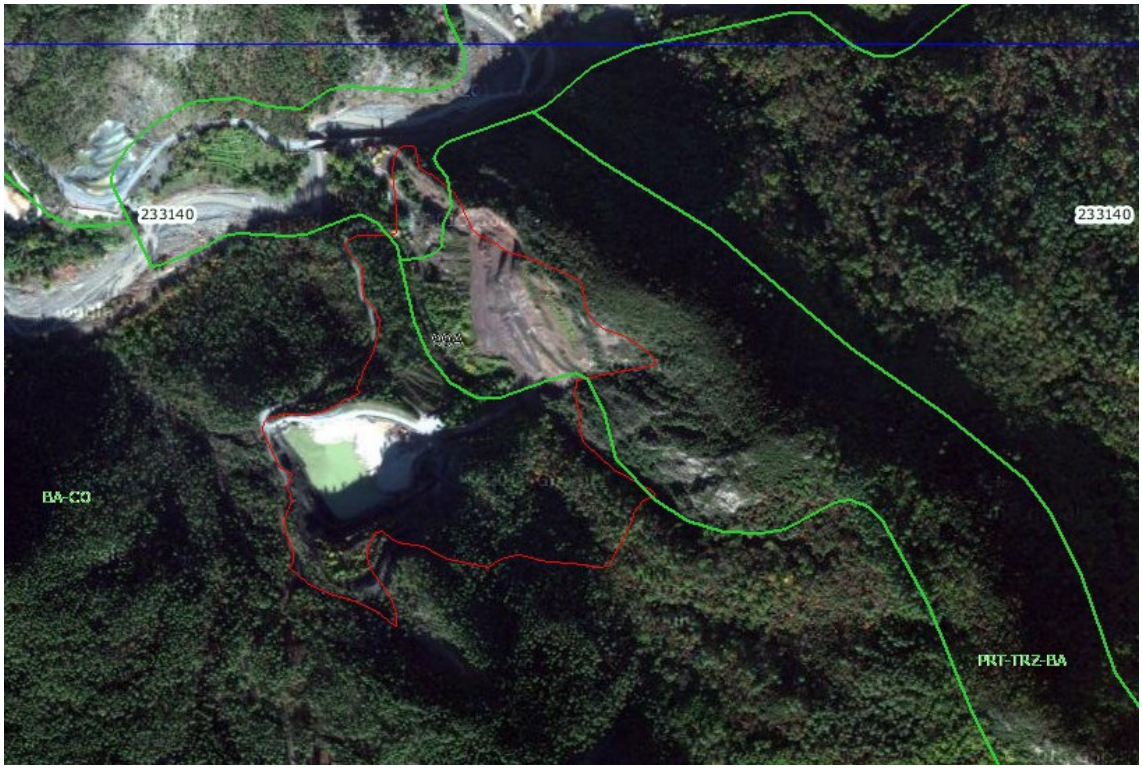
Con il decreto dirigenziale n° 611/2019 "Nulla osta al trasferimento titolarità estrattiva esercizio attività cava di serpentino e diaspro denominata "Ponte Nuovo", in Comune di Rocchetta di Vara (La Spezia), dalla ditta Cemebit srl alla ditta Edilscavi srl." la titolarità estrattiva veniva concessa a Edilscavi srl e venivano inoltre sanate tutte le difformità rilevate.



CARTOGRAFIA PTCP – ASSETTO GEOMORFOLOGICO - DA GEOPORTALE REGIONALE



CARTOGRAFIA PTCP – ASSETTO INSEDIATIVO - DA GEOPORTALE REGIONALE



5. Caratteristiche del progetto

Il progetto di sistemazione ambientale della cava di Serpentino e Diaspro denominata "Ponte Nuovo" è stato concepito in modo tale da garantire, attraverso fasi ben definite di sistemazione, un soddisfacente recupero dell'area tale da inserirsi adeguatamente nel contesto ambientale.

Per quanto riguarda il fronte di Diaspro, il progetto prevede la rinuncia totale dell'escavazione, facendo rimanere inalterato lo stato dei luoghi.

Per quanto riguarda il fronte di serpentino, in considerazione dello stato attuale del sito, si prevede di effettuare un efficace ripristino ambientale mediante abbancamento di materiale di riporto.

Facendo riferimento alla cartografia di progetto, si prevede di:

- ***Prima Fase (All.3.2):***

RIPORTO: Viene creato un primo gradone fuoriterra, posto alla quota media di 300 m circa; con alla base del versante una scogliera con funzione non strutturale, ma anidilavamento.

In questa fase verrà inoltre realizzata una vasca di sedimentazione con scarico delle acque nel fosso posto sul confine orientale della cava, una seconda vasca di sedimentazione all'ingresso, ed approntata l'area di installazione del frantoio mobile.

- ***Seconda Fase (All. 3.3):***

RIPORTO: Viene creato un secondo gradone fuoriterra, posto alla quota media di 320 m circa; con alla base del versante una scogliera con funzione non strutturale, ma anidilavamento; nel frattempo si sarà provveduto ai rinverdimento delle scarpate e di parte del gradone di quota 300 m.

L'accesso a questo gradone viene garantito lateralmente dalla pista che si collega alla pista precedentemente realizzata. La nuova pista partirà da quota 277 m ed arriverà a quota 320 m, sulla quale verranno installate a monte e a valle delle griglie di raccolta dell'acqua che verrà convogliata nella nuova vasca di sedimentazione.

- ***Terza Fase (All. 3.4):***

RIPORTO: Viene creato un terzo gradone in terra, posto a quota 340 m; nel frattempo si sarà provveduto ai rinverdimento delle scarpate e di parte del gradone di quota 320 m.
Le acque di questo gradone saranno raccolte e convogliate nella vasca orientale.
L'accesso a questo gradone viene garantito lateralmente dalla pista che è posta a margine della cava.

- ***Quarta Fase (All. 3.5):***

RIPORTO: Prosegue la ricomposizione ambientale che terminerà a quota 345 m con la creazione di una nuova scarpata in terra; nel frattempo si sarà provveduto al rinverdimento della scarpata e del gradone di quota 340 m.

- ***Quinta Fase (All. 3.6):***

Si termina l'attività di ripristino ambientale e si provvede a completare il rinverdimento del riporto, lasciando una pista per la manutenzione ordinaria.

Nel processo di creazione dei gradoni in terra si provvederà a realizzare, per una migliore ricomposizione ambientale, e per un migliore inserimento nel contesto paesaggistico, una serie di avvallamenti e protuberanze geometriche, per movimentare la geometria dei gradoni in terra.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	*Autorità competente/ Atto / Data*
☒ Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
☐ VIA	_____
☒ Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni ☐ _____ ☐ _____ ☐ _____	☐ _____ ☐ _____ ☐ _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	*Autorità competente*
☒ Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni ☒ _ vincolo idrogeologico ☒ _ pesaggisstico ☐ _____	☐ _____ ☐ _____ ☐ _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	□	X	

[1]

Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]*:*	*SI*	*NO*	*Breve descrizione*[2]
2. Zone costiere e ambiente marino	□	x	
3. Zone montuose e forestali	X	□	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	□	X	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	□	X	
6. Zone a forte densità demografica	□	X	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	□	X	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	□	X	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	□	X	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	X	□	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	□	X	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)[3]	X	□	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	X	□	

3

Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*	*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*

1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che	X Si	□ No	□ Si	X No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	*Descrizione:* *Si tratta di modifiche topografiche*		*Perché:* *Le modifiche non creano interferenze ambientali significative*	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	□ Si	X No	□ Si	X No
			Perché:	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	X Si	□ No	□ Si	X No
	Descrizione: eguali a quelle comunemente emesse per i ripristini		*Perché:*	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	X Si	□ No	□ Si	X No
	Descrizione: eguali a quelle comunemente emesse per i ripristini		*Perché:*	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	□ Si	X No	□ Si	X No

	Descrizione:		*Perché:*	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di	□ Si	X No	□ Si	X No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	*Descrizione:*		*Perché:*	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:vi è una modesta asta idraulica a nord dell'area di progetto dell'area, ma non viene modificata, ne interesstoa dal progetto		*Perché:*	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli	□ Si	X No	□ Si	X No

di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?				
	Descrizione:		*Perché:*	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento	□ Si	X No	□ Si	X No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	*Descrizione:*		*Perché:*	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	□ Si	X No	□ Si	X No
	Descrizione:		*Perché:*	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

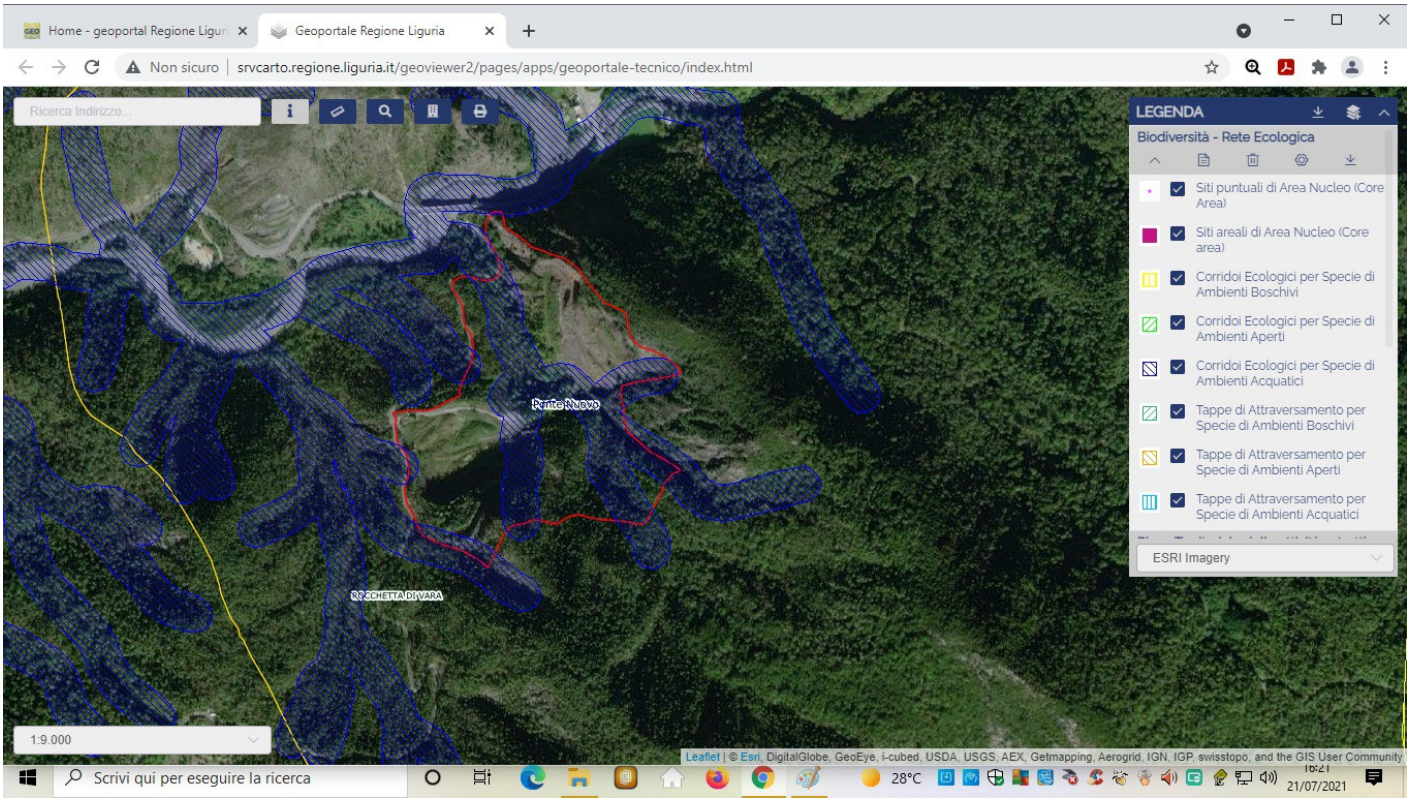
Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

	N. *Denominazione*	*Scala*	*Nome file*
1	Inquadramento naturalistico		
2	Relazione tecnica	/	All. 2 Relazione tecnica
	Planimetrie stato attuale e stato finale	1:500	All. 3,1 e 3,6

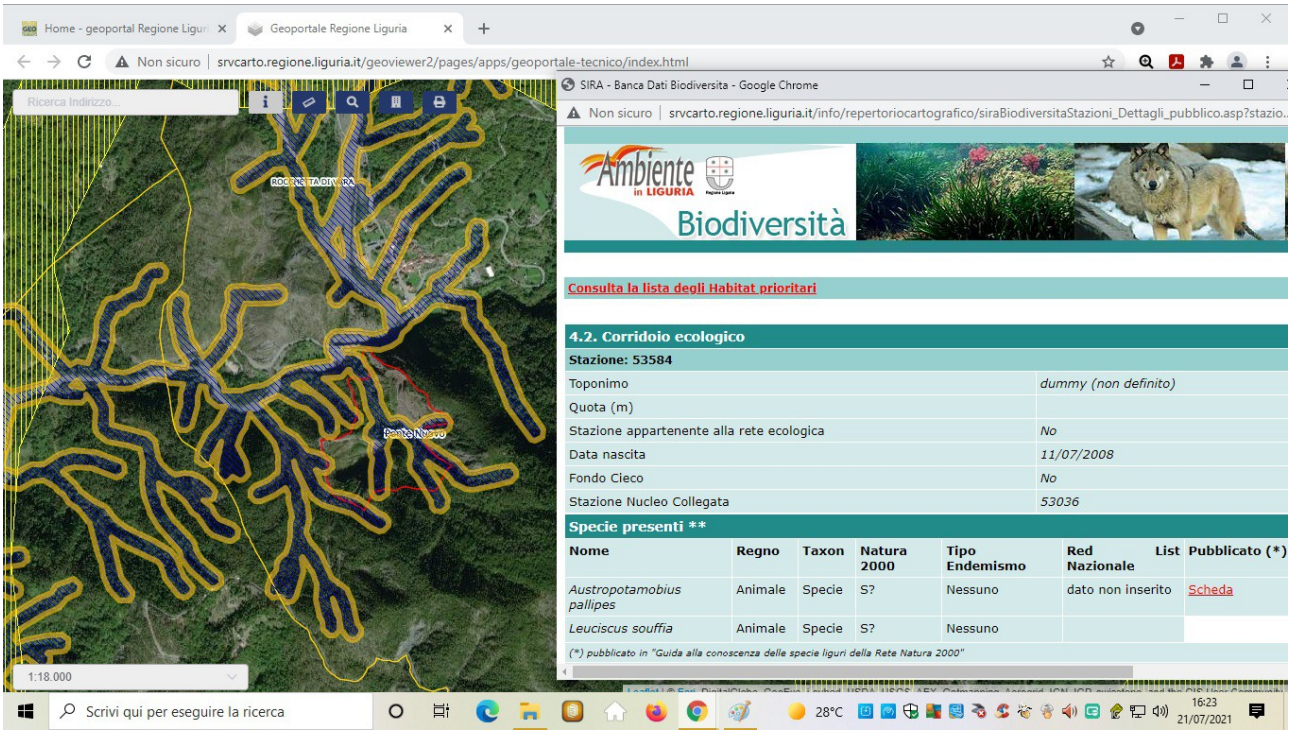
Inquadramento naturalistico

La cava Ponte Nuovo è ubicata al di fuori e ben distante da qualsivoglia sito ZPS così come non è interessata da zone protette a carattere nazionale, regionale o provinciale.
Dall'analisi del portale geografico della Regione Liguria il sito estrattivo risulta essere interessato da un "Corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici" (vedasi stralcio cartografico allegato) all'interno del quale sono segnalate la presenza di *Austropotamobius pallipes* e *Leuciscus souffia* (vedasi stralcio cartografico allegato), entrambe specie di particolare interesse bionaturalistico e nel caso dell' *Austropotamobius pallipes* trattasi di specie prioritaria.
La segnalazione risulta essere generica ma mai confermata da appositi sopralluoghi ed indagini come si evince dalla carta delle specie (Libioss) dove risulta chiara l'assenza di qualsiasi endemismo all'interno del perimetro dell'attività estrattiva e nei suoi immediati dintorni (vedasi stralcio cartografico allegato).

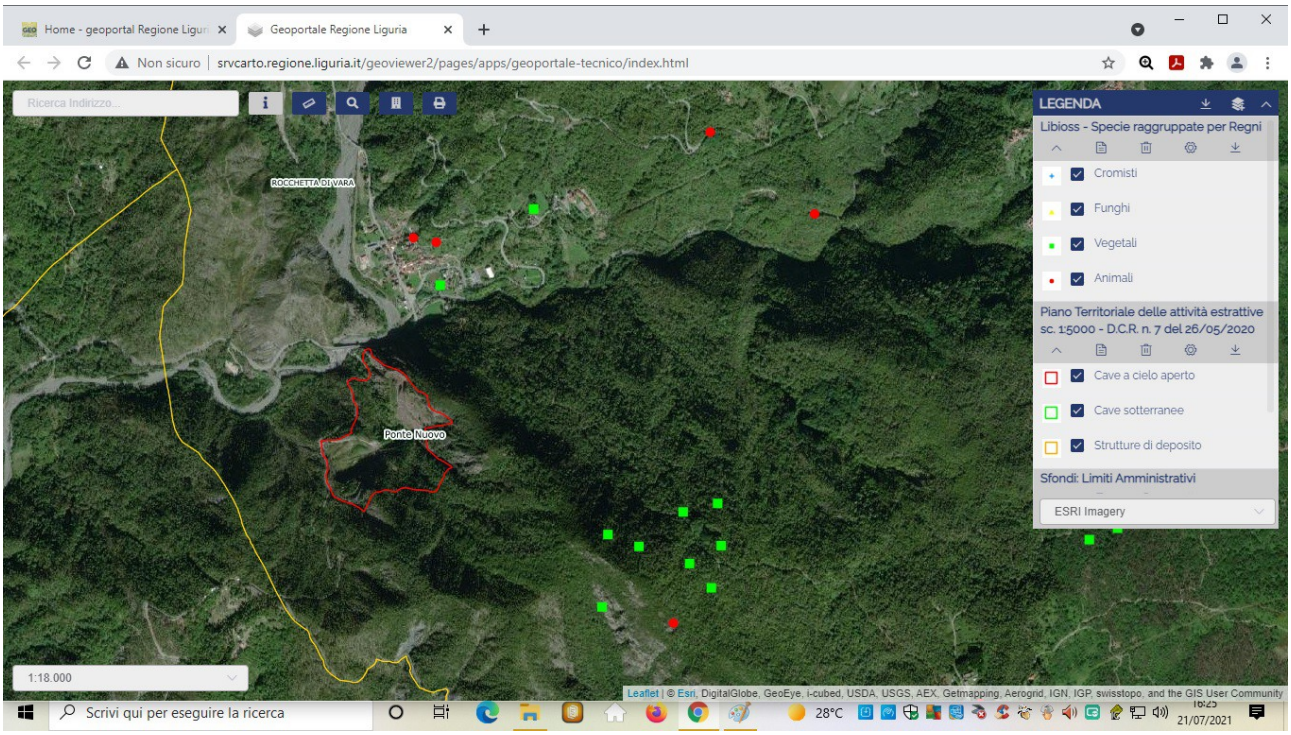
Stralcio cartografico "*Corridio ecologico per specie di ambienti acquatici*"



Stralcio cartografico delle specie segnalate nel "*Corridio ecologico per specie di ambienti acquatici*"



Stralcio cartografico Libioss

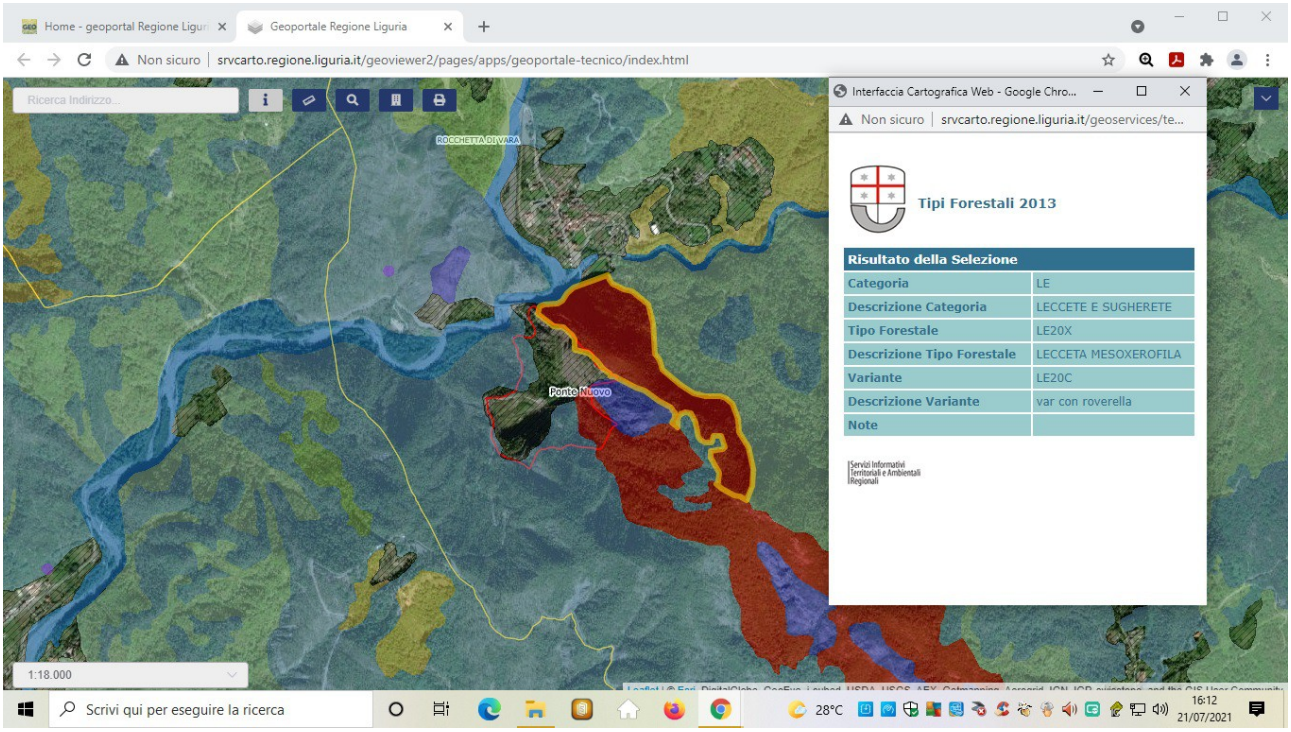


Inquadramento vegetazionale

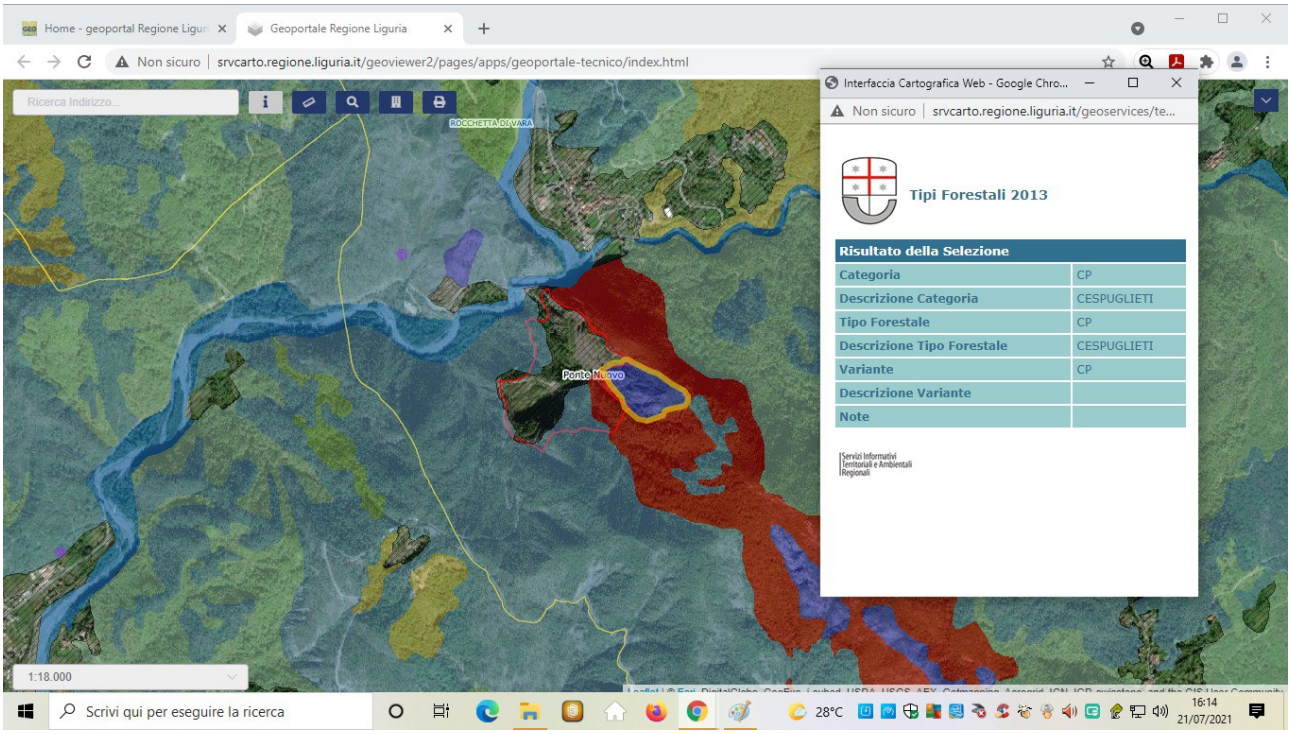
Il contesto mesozonale riferito alla sola componente vegetazionale all'interno del quale ricade il sito estrattivo denominato "Cava Ponte Nuovo", risulta piuttosto articolato sia sotto l'aspetto delle tipologie di copertura vegetale sia sotto l'aspetto della classificazione dei tipi forestali che edificano la copertura arborea.
Dall'analisi del portale cartografico regionale all'applicazione "Tipi Forestali della Liguria 2013" (vedasi cartografie allegate) è possibile identificare nel contesto mesozonale due tipi di coperture: una arborea legata a condizioni edafico stazionali mesofile o xerofile ed una arbustiva legata a condizioni edafico stazionali tendenzialmente xerofitiche.
Le variazioni edafico stazionali che si possono rilevare in funzione dei "Tipi Forestali" identificati sono da ascriversi più che a componenti altimetriche a prevalenti componenti di esposizione o microesposizione associate per lo più alla presenza di impluvi che, grazie alle variabili condizioni di umidità, favoriscono la mesofilia più che la xerofilia.
Dall'analisi dei "Tipi Forestali" e relative Associazioni Fitosociologiche tre tipologie di copertura risultano ricadere nella lista degli Habitat Rete Natura 2000 pur non ricadendo in "Habitat Prioritari" per la Regione Liguria.

Essi sono: la lecceta mesoxerofila e la lecceta xerofila entrambi ricadenti nell'habitat 9340 – "*Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundiflia*" nonché la pineta costiera di pino marittimo riconducibile all'habitat 9540 – "*Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*". Per quanto attiene alle formazioni cespugliose, esse non rientrano in alcuna categoria elencata nell'"*Atlante degli Habitat Natura 2000 in Liguria*" edito da Regione Liguria.
Per quanto attiene all'ubicazione dei tipi forestali la situazione può essere ricondotta come a seguito:

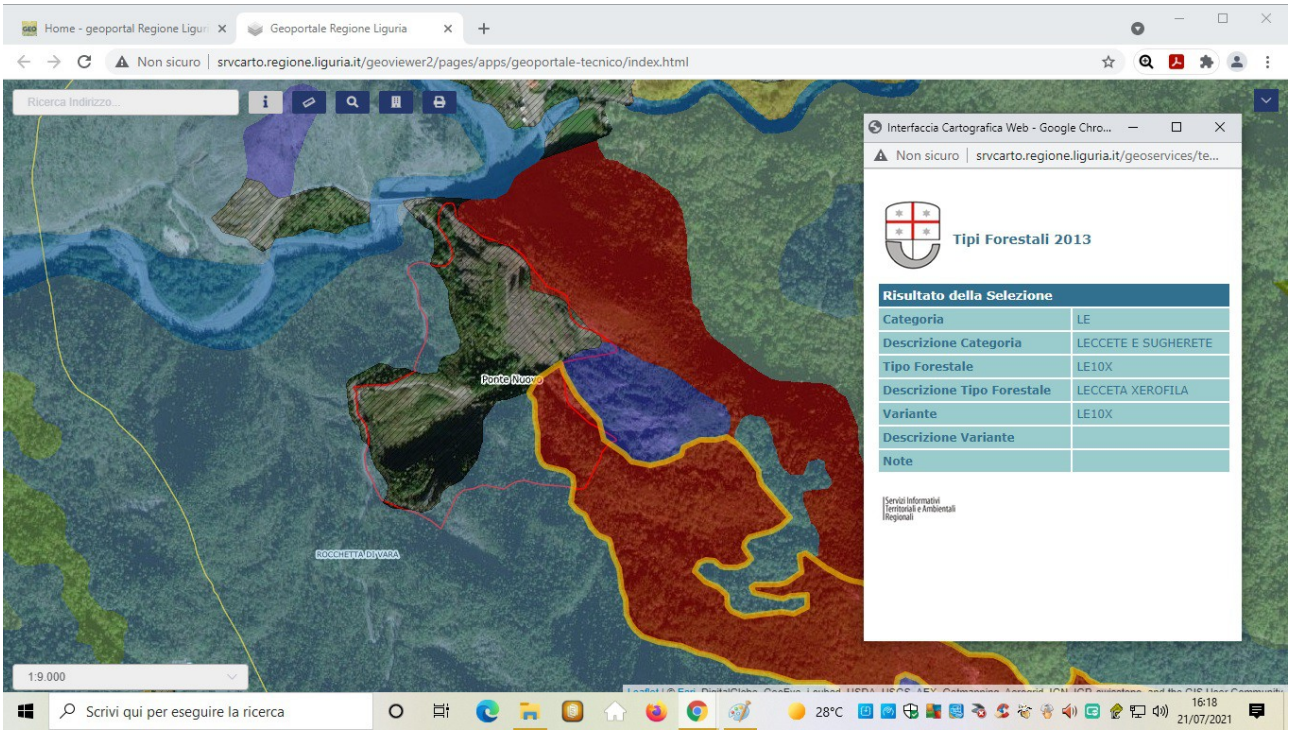
la porzione Nord Est del sito estrattivo confina con la *lecceta mesoxerofila*



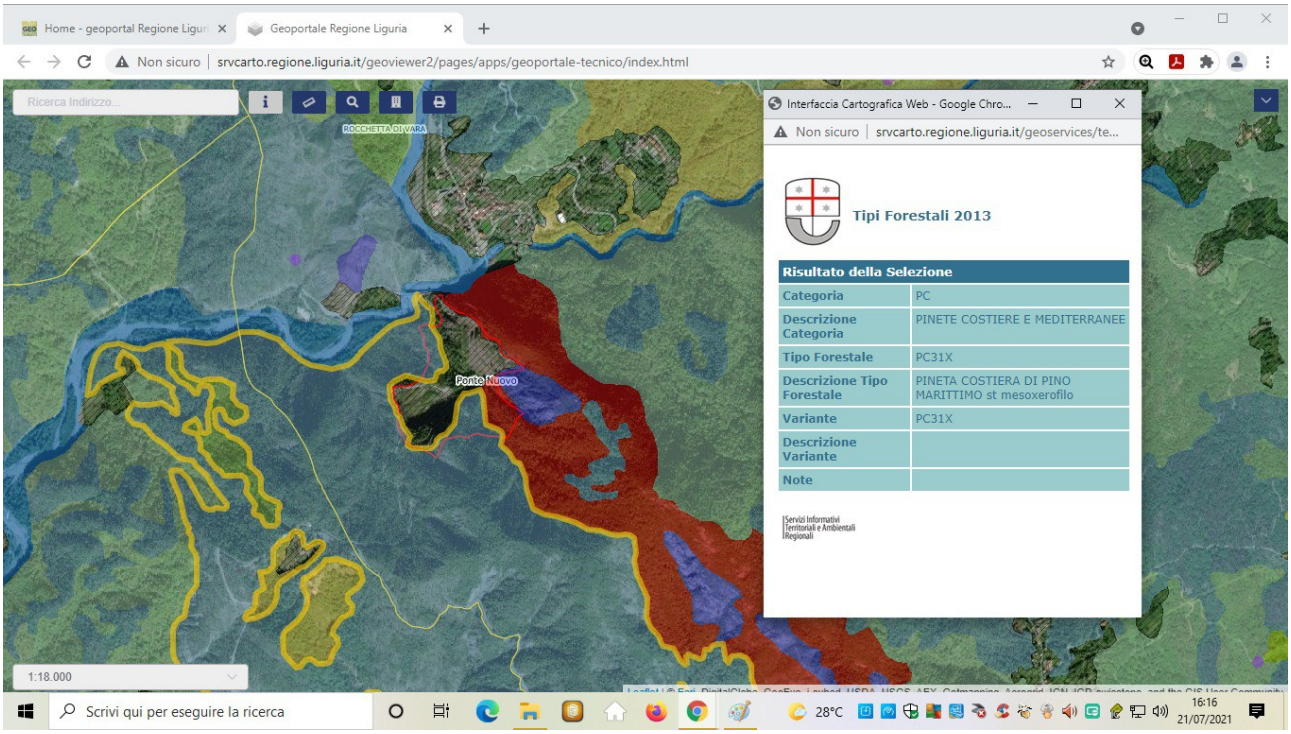
La porzione Est del sito estrattivo con fina con il cespuglietto



La porzione Sud Est del sito estrattivo confina con la *lecceta xerofila*



Le restanti porzioni dell'attività estrattiva (Sud e Ovest) confinano con la *pineta costiera di pino marittimo*



Piano di riqualificazione ambientale

Il Piano di Riqualificazione Ambientale prevede la risagomatura del versante come indicato nelle fasi di lavoro e la progressiva rivegetazione delle porzioni di risagomatura che hanno raggiunto la definitiva conformazione.
Tutte le superfici risagomate saranno oggetto di interventi di ricomposizione vegetale che seguiranno grossomodo (in composizione e mescolanza specifica) l'andamento delle tipologie forestali che sono segnalate dal Portale Cartografico della Regione Liguria – Tipi Forestali della Liguria – affinchè al termine della ricomposizione si crei continuità ambientale ed ecologica con quanto ad oggi presente.
Molto sinteticamente le fasi della ricomposizione vegetale possono essere descritte come a seguito:

1. semina a spaglio di un miscuglio erbaceo composto prevalentemente da specie mesoxerofile di graminacee e leguminose (Brachipodim ss.pp, Veccia ss.pp.) avente funzione antierosiva dei primi centimetri di terreno vegetale. Tale operazione di rivegetazione dovrà essere svolta nei mesi inizio autunnali o al massimo nei primi giorni della primavera; devono essere evitati tassativamente i periodi tardo primaverili (le giovani piante andrebbero incontro a stressi idrici non sopportabili) ed estivi (la mancanza di piogge non favorisce la germinazione dei semi).

2. piantumazione delle componenti vegetali arbustive ed arboree a cui fa seguito la semina diretta delle stesse componenti arboree in precedenza piantumate. Tale operazione mira a favorire la crescita di piante nate direttamente in loco per le quali è scientificamente provata la maggiore resistenza alle avverse condizioni climatiche. Per quanto attiene alle essenze da reimpiantare si prospetta l'impiego del *Quercus ilex* (70%), *Quercus pubescens* (20%), *Fraxinus ornus* (10%) per ricostituire la formazione "*Lecceta xerofila*"; del *Quercus ilex* (50%), *Quercus pubescens* (30%), *Fraxinus ornus* (10%), *Ostrya carpinifolia* (10%) al fine di ricostituire la "*Lecceta mesoxerofila*", che si estenderà anche a sostituire la "*Pineta di pini mesogeni mediterranei*" in quanto tale formazione risulta fortemente attaccata dal *Mazzococcus feytudi* e pertanto non ricostituibile con buone prospettive di successo. Per piccola superficie, in continuità con quello già presente, verrà posto a dimora anche l'arbusteto la cui composizione sarà prevalentemente a base di *Juniperus communis*, *Erica arborea* e *Cistus ss.pp.* Anche in questo caso le operazioni di piantumazione e semina dovranno essere eseguite preferibilmente in periodo inizio o tardo autunnale, solo sporadicamente in periodo inizio primaverile. Al fine di dare maggiore naturalità non viene previsto un sesto di impianto preciso lasciando, nel caso di piante arboree una superficie di circa 10 mq per ogni pianta e nel caso di piante arbustive circa 5 mq per ogni pianta. La semina, che è contemplata solo per la componente arborea, dovrà essere eseguita contestualmente a posa a dimora delle piantine, ubicando il seme in prossimità della fitocella della piantina stessa.